



COORDINAMENTO SINDACALE POLIZIA PENITENZIARIA MILANO - BOLLATE

Prot. N° 5/COORD/23

Milano, 11/05/2023

**AL PROVVEDITORATO REGIONALE AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
(c.a. Dott.ssa Maria MILANO D'ARAGONA)
MILANO**

E, p.c.

**ALL'UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
(c.a. Dott.ssa Ida DEL GROSSO)
ROMA**

**AL DIRETTORE DELLA 2a CASA DI RECLUSIONE
(c.a. Dott. Giorgio LEGGIERI)
MILANO**

**ALLE SEGRETERIE REGIONALI
DEL COORDINAMENTO UNITARIO DI POLIZIA PENITENZIARIA
MILANO**

OGGETTO: Interruzione delle relazioni sindacali presso la 2a Casa di Reclusione di Milano "Bollate", richiesta di intervento del Sig. Provveditore volto al ripristino delle condizioni di imparzialità e del rispetto delle regole

Egregio Sig. Provveditore,

le scrivente OO.SS., loro malgrado, sono costrette ad interrompere le relazioni sindacali con la Direzione della 2a Casa di Reclusione di Milano "Bollate", stante la condizione refrattaria dell'Autorità Dirigente della predetta struttura, a mantenere corrette relazioni sindacali basate sui nobili principi costituzionali quali buon andamento dell'azione amministrativa, imparzialità e legalità.

La S.V. si è insediata da poco presso il Provveditorato di Milano pertanto, a premessa della vertenza in atto, La informiamo che è la terza volta, in poco più di due anni, che delle compagini sindacali comunicano l'interruzione delle relazioni sindacali con il Direttore della struttura Milanese di Bollate. Tale tipo di azione, ad oggi, ha riguardato praticamente l'intero panorama sindacale rappresentativo.

All'uopo corre l'obbligo di evidenziare, inoltre, un dato incontrovertibile dato dalle numerose istanze di attivazione di Commissione Arbitrale, un *unicum* probabilmente sull'intero territorio nazionale. Questo a dimostrazione della noncuranza della Direzione rispetto ad una corretta gestione delle relazioni sindacali.

Oltre a quanto prefato, entrando nel merito della nostra posizione, dobbiamo denunciare la la naturale propensione dell'autorità in questione a sottrarsi ad confronto, sia esso concretizzatosi

attraverso il mancato riscontro delle note sindacali, che come ad esempio avvenuto recentemente, nascondendosi dietro un dito nonostante le parti sociali avessero chiesto ufficialmente spiegazioni cogliendo l'occasione di un incontro sindacale in data 09/05/2023. Pur avendo lo stesso natura di esame congiunto per altre questioni, correttezza avrebbe voluto che il Direttore non ignorasse quanto espressamente richiesto con vertenza sindacale del 07 maggio 2023 da cospicua rappresentanza del personale. Riteniamo che questa sia un'immatura assenza di presa di responsabilità. Tale caratteristica ha da sempre acuito le tensioni tra parte pubblica e sindacati e sembra non trovare, ad oggi, alcuna soluzione.

La goccia che ha fatto traboccare un vaso già colmo di problematiche, come magari già saprà, è stata la vergognosa assenza di imparzialità manifestatasi con la pubblicizzazione di attività sindacale, con tanto di locandina piena di proselitismo e logo sindacale, avvenuta per il tramite della email istituzionale della Segreteria della Polizia Penitenziaria e diffusa a tutto il personale dell'istituto, in data 05/05/2023.

Invero è da mesi che scorgiamo, da parte del Direttore, scarsa imparzialità anche nel prendere atto delle posizioni delle scriventi oo.ss. al tavolo sindacale di confronto per la revisione del Pil. In passato analoghi comportamenti li ha tenuti anche in occasione di commissioni tenutesi in sede locale dove a fatica si riusciva a far emergere le posizioni delle maggioranze che si formavano sui vari temi. Infatti, anche in quell'occasione, è stato necessario l'intervento del Provveditore per ripristinare il rispetto delle regole (periodo marzo 2022).

Tornando ad eventi recenti, è di tutta evidenza la scarsa attenzione verso le posizioni delle ooss al tavolo sindacale (forse solo di alcune). Più volte sono stati chiesti dati rispetto a scorte e piantonamenti e solo dopo insistenza il Direttore si è deciso a fornirli (sbagliati). Rispetto ai livelli massimi di sicurezza forniti nell'informazione preventiva, Sappe, Osapp, Cisl (e nel caso di specie anche Uspp) avevano proposto di modificare l'organizzazione dei turni dei livelli massimi prevedendo 45 minuti di straordinario per fruizione mensa e passaggio di consegne per i turni di 6:00/12:45 e 12:00/18:45. Nell'informazione preventiva del 9 p.v. non ne è stato tenuto conto. È stata chiesto da quasi tutto il tavolo sindacale che l'informazione preventiva prevedesse la figura almeno dei sovrintendenti, data l'abbondanza, per le funzioni di preposto delle cariche fisse, ed anche in questo caso il Direttore ha fatto finta di non sentire.

Abbiamo invece potuto anche constatare, nostro malgrado, come questa noncuranza non valga sempre. Deve sapere Sig. Provveditore che su input di un'organizzazione sindacale il Direttore ha attivato addirittura un procedimento disciplinare ordinando al Comandante di redigere apposito rapporto, quando invece in altri casi, di fronte a relazioni di servizio per casi eclatanti, è rimasto inerte. Ha ordinato ispezioni di registri, sempre su spinta della o.s. in questione, quando poi il Comandante di Reparto è il primo a non firmarli, per la serie "fate quello che dico io e non fate come faccio io".

Il Direttore della struttura bollatese, riscontra le vertenze sindacali, di alcune oo.ss., in pochi giorni, quando invece le scriventi Segreterie sono già fortunate se il riscontro l'ottengono dopo oltre un mese ed anche con scarsi risultati nel merito delle questioni che di volta in volta vengono sollevate.

In oltre due anni, dopo svariati confronti sindacali, il Direttore in questione non ha ancora maturato la concretezza, e la chiarezza, necessaria a condurre costruttivi confronti sindacali. Perfino chi ha preceduto la S.V., in occasione dell'incontro tenutosi nell'aprile del 2022, ha avuto modo di constatare questa problematica che ad oggi non ha visto alcun miglioramento.

Parliamo della stessa Autorità Dirigente che nel luglio del 2020, ad un tavolo di contrattazione, ha ritenuto valudo un accordo sindacale raggiunto con il 35% delle oo.ss ed il 65% contrario che, anche in quell'occasione, aveva finito per abbandonare il tavolo sindacale. Quest'ultime, per puro spirito transattivo, non hanno inteso, in quella circostanza, adire azioni conflittuali.

La mancanza di rispetto verso le parti sociali si rispecchia in quella che è una disastrosa organizzazione del lavoro ove la carenza di personale di Polizia Penitenziaria per il ruolo degli agenti/assistenti sta portando ad una svalutazione dei ruoli superiori e ormai di sovente, sovrintendenti ed ispettori vengono impiegati in ruoli esecutivi per tamponare le emergenze. Tutto questo si unisce ad una cattiva gestione del personale presente.

La fiducia del personale è ai minimi storici e solo la professionalità e l'esperienza delle donne e degli uomini della Polizia Penitenziaria in sede, stanno evitando il peggio, non di rado, anche con l'espletamento di doppi turni.

Alla luce di quanto enucleato, SAPPE, OSAPP, CISL e CIGL, con la presente ufficializzano l'interruzione delle relazioni sindacali con la Direzione di Milano "Bollate". Chiedono un Suo autorevole intervento perchè si faccia chiarezza rispetto alla mancanza di imparzialità manifestata dalla suddetta autorità e per il ripristino di corrette relazioni sindacali perchè riteniamo che solo attraverso queste può esserci rispetto reciproco tra le parti e condizioni costruttive per condurre i confronti sindacali attraverso gli strumenti di legge a disposizione.

Nelle more di urgente, cortese riscontro, con l'occasione si porgono distinti saluti.

SAPPE

OSAPP

CISL

CIGIL

M.Savino

F. Ricco

R.Procopio

B.Pompeo

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93